LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il Foglio di disposizioni

Nomina di giovani a vice federali comandati

Roma, 17 novembre.

Il *Foglio di disposizioni* del Partito Nazionale Fascista reca:

I fascisti seguenti sono nominati *vice-segretari federali comandati* ed assegnati a prestare servizio presso le Federazioni dei Fasci a fianco indicate.

Vittorio Manti, classe 1910, iscritto al P.N.F. dal 1928, ufficiale di artiglieria, volontario in A.O.I. e O.M.S., decorato di medaglia d'argento e di bronzo al V. M., ferito di guerra, dottore in giurisprudenza, già segretario del Guf di Reggio Calabria: *Federazione dei Fasci di Combattimento di Bari*.

Walter Prosperetti, classe 1912, iscritto al P.N.F. dal 1933 (leva fascista), ufficiale della M.V.S.N., volontario di guerra, dottore in giurisprudenza, già collaboratore della Segreteria dei Guf: *Ispettorato dei Fasci per la Dalmazia*.

Emilio Soria, classe 1912, iscritto al P.N.F. dal 1934 (leva fascista), sottotenente degli alpini, volontario in A.O.I., laureando in medicina e chirurgia, già vice-segretario federale di Torino, segretario del Guf di Torino: *Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna*.

Bruno Stefanini, classe 1903, iscritto al P.N.F. dal 1921, squadrista, Marcia su Roma, tenente di fanteria, volontario O.M.S., combattente al fronte occidentale e greco-albanese, ragioniere, già ispettore federale e segretario di Fascio: *Federazione dei Fasci di Combattimento di Trieste*.

Antonio Tripodi, classe 1911, iscritto al P. N. F. dal 1932 (leva fascista), tenente di Fanteria, volontario in A.O.I., dottore in giurisprudenza, docente universitario, già segretario del Guf di Reggio Calabria, littore di dottrina del Fascismo; già segretario nazionale della Consulta dei corsi di preparazione politica, addetto sindacale della Segreteria centrale dei Guf: *Federazione dei Fasci di Combattimento di Teramo*.

Francesco Tropeano, classe 1911, iscritto al P.N.F. dal 1936 (leva fascista), sottotenente commissariato armi navali, dottore in giurisprudenza e scienze politiche Littore anno XVI, segretario del Guf di Messina: *Federazione dei Fasci di combattimento di Taranto*.

Salvatore Vilardo, classe 1908, iscritto al P.N.F. dal 1928 (leva fascista), sottotenente dei Bersaglieri, volontario in O.M.S., dottore in giurisprudenza, già vice-segretario federale di Palermo, già segretario del Guf di Palermo: *Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli*.

Roberto Colagrande, classe 1909, iscritto al P.N.F. dal 1922, avvocato, sottotenente di artiglieria, già segretario del Guf di L'Aquila: *Federazione dei Fasci di Combattimento di Frosinone*.

Perugino Perugini, classe 1910, iscritto al P.N.F. dal 1922 (leva fascista), sottotenente di artiglieria, ingegnere, segretario del Guf di Arezzo: *Federazione dei Fasci di Combattimento di Ancona*.

Giuseppe Fera, classe 1916, iscritto al P.N.F. dal 1933 (leva fascista), sottotenente pilota, volontario in O.M.S., decorato di medaglia d'argento al V. M., dottore in giurisprudenza, littore di dottrina del Fascismo, già segretario del Guf dell'Urbe: *Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna*.

Raul Genco, classe 1916, iscritto al P.N.F. dal 1937 (leva fascista) legionario in A.O.I. e O.M.S., ufficiale di fanteria, paracadutista, mutilato di guerra, decorato di medaglia d'argento e di due croci di guerra al V. M., dottore in giurisprudenza ed in economia politica, assistente universitario, aiutante maggiore in prima del Centro di preparazione politica per i giovani: *Federazione dei Fasci di Combattimento di Perugia*.

Orlando Orlandini, classe 1909, iscritto al P.N.F. dal 1922, tenente di Fanteria, volont. in O.M.S. e combattente in A. S., dottore in scienze economiche e commerciali, segretario dei corsi provinciali di preparazione politica di Firenze: *Federazione dei Fasci di Combattimento di Fiume*.

Andrea Sellari Franceschini, classe 1911, iscritto al P.N.F. dal 1933 (leva fascista), tenente di artiglieria, dottore in medicina e chirurgia, segretario del Guf di Siena: *Federazione dei Fasci di Combattimento di Siracusa*.

Enzo Taddei, classe 1908, iscritto al P.N.F. dal 1921, squadrista Marcia su Roma, tenente di artiglieria, volontario di guerra, dottore in scienze economiche e commerciali, già segretario del Guf di Firenze: *Federazione dei Fasci di Combattimento di Ferrara*.

Erberto Casagrandi, classe 1911, iscritto al P.N.F. dal 1921, ufficiale di artiglieria, volontario O.M.S. e A. S., decorato di una medaglia d'argento al V. M., laureato in scienze diplomatiche e consolari, già vice-segretario del Guf di Venezia: *Federazione dei Fasci di Combattimento di Pola*.

Aldo Mura, classe 1910, iscritto al P.N.F. dal 1932 (leva fascista), moschettiere del Duce, tenente di artiglieria, volontario A. O. I. e dell'attuale guerra, dottore in economia e commercio, già componente il Direttorio del Guf di Sassari: *Federazione dei Fasci di Combattimento di Cagliari*.

Manfredo Manfredi, classe 1907, iscritto al P.N.F. dal 1923, ufficiale medico, centurione M.V.S.N., dottore in medicina e chirurgia, già vice-segretario federale di Reggio Emilia: *Federazione dei Fasci di Combattimento di Padova*.

I vice-segretari federali comandati saranno considerati in soprannumero ai vice-segretari federali in carica; essi saranno utilizzati dai Segretari federali in guisa da far loro conseguire un effettivo perfezionamento e completamento di esperienze politico-organizzative, oltre ad assicurare, mediante la loro collaborazione, un concreto apporto alle attività federali dei varii settori.

Si richiama la particolare attenzione dei Segretari federali sulla necessità di dedicare le maggiori cure nella esecuzione di quanto sopra disposto, in rapporto al problema della formazione dei quadri direttivi.

I vice-segretari federali comandati «inizieranno il loro servizio il giorno 10 dicembre XX».

Serena tiene rapporto ai gerarchi genovesi

Genova, 17 novembre.

Il Segretario del Partito ha tenuto ieri, alle 15, rapporto presso la Casa del Fascio alle gerarchie del Fascismo genovese, ai dirigenti le organizzazioni sindacali e ai componenti il Comitato dei prezzi, impartendo le direttive e richiamando in particolare l'interessamento dei fiduciari sul potenziamento dei Gruppi rionali, giudicati dal Partito come forza fondamentale di irradiazione delle direttive centrali e del collegamento pratico tra l'autorità dello Stato e il popolo, attraverso la funzione integratrice del Partito. L'Ecc. Serena ha ribadito l'assoluta certezza che anima tutti nella vittoria delle armi dell'Asse, ricordando i gloriosi Caduti e i valorosi Combattenti e conchiudendo il vibrante rapporto col saluto al Duce.

Una crepa in una casa di cinque piani
per il cedimento del terreno

Roma, 17 novembre.

Ieri mattina all'improvviso una larga crepa si manifestava in un palazzo di via degli Equi. Il palazzo ad un tratto ha avuto uno scossone che ha provocato l'avvallamento del terreno circostante. Superato il primo attimo di sbalordimento si accorreva immediatamente in aiuto degli abitanti mentre i vigili del fuoco, tempestivamente avvertiti, giungevano sul posto isolando il grosso casamento di cinque piani. Avvertiti del grave fatto, giungevano sul posto il fiduciario e le gerarchie del gruppo rionale di San Lorenzo che immediatamente con l'ausilio di camerati del gruppo offertisi volontariamente provvedevano allo sgombero del palazzo e all'assistenza delle trenta famiglie che vi abitavano, dando loro un alloggio provvisorio. Per misura precauzionale venivano sgomberati anche i palazzi attigui a quelli danneggiati. Frattanto i vigili del fuoco con l'ausilio dei camerati del gruppo e dei giovani fascisti della zona, provvedevano alle opere di puntellamento e di isolamento di tutta la zona pericolante. Per tutto il corso della giornata e della notte le gerarchie del gruppo e le autorità locali hanno provveduto all'opera di assistenza alle famiglie, parte delle quali sono state alloggiate alla Città Universitaria.

Dai primi accertamenti risulta che il grave pericolo è stato provocato da un improvviso cedimento del terreno.

A causa di una frana
Napoli viene privata delle acque del Serino

Napoli, 17 novembre.

In seguito ad una frana verificatasi presso il comune di Pannarano, in provincia di Benevento, alla nostra città manca da ieri mattina l'acqua del Serino. La frana, provocata da infiltrazioni di acqua piovana, ha infatti rotto il tubo principale dell'acquedotto. Il tempestivo intervento del Prefetto, del Podestà e degli organi tecnici competenti, ha potuto assicurare l'acqua alla cittadinanza, aprendo le bocche stradali anti-incendio e da innaffiamento. Sulla zona frenata lavorano ininterrottamente centinaia di operai e si ritiene che nelle prime ore di stamane l'acqua ritornerà in tutte le case cittadine.

Misterioso dramma
Marito ferito nel sonno - La moglie arrestata

Bari, 17 novembre.

A Canosa, nell'abitazione dei coniugi Lamonica-Acquaviva, a tarda ora della notte, mentre questi dormivano, echeggiava un colpo di rivoltella ed il Lamonica rimaneva colpito dal proiettile alla tempia sinistra. La moglie, secondo la sua narrazione, si gettava dal letto nell'oscurità della camera e raggiungeva la porta, che era aperta. Informati dell'accaduto, i carabinieri si portavano sul luogo e provvedevano a far trasportare il ferito all'ospedale, dove gli veniva estratto il proiettile. Gli stessi carabinieri hanno tratto in arresto l'Acquaviva e certo Colucci.

Teatri e Concerti
Un pomeriggio di "Lieder,, alla Pro Cultura

Non più *Liederabend*, nell'attuale stato di cose. Non perciò riesce meno gradito, meno affollato, un pomeriggio dedicato a quella secolare fiora tedesca che è il *Lied*, antico e anonimo, o moderno e contemporaneo, e legato a tanti nomi, da quello di J. S. Bach a quello di Richard Strauss. Ieri era in programma qualcosa della seconda metà dell'Ottocento, un tempo assai ricco di *Lieder* che bisognerebbe far conoscere al pubblico non solo nei maggiori rappresentanti, fra i quali Brahms e Wolf ieri ricordati, ma anche in altri, che, poco noti in Italia, sarebbero ascoltati con compiaciuta sorpresa, per esempio Peter Cornelius. Belle pagine di Brahms e di Wolf furono seguite da un saggio della liederistica di Riccardo Wagner, il quale si distingue tra i tedeschi del suo secolo per aver coltivato assai poco il *Lied* da camera e per averlo quasi del tutto trascurato anche nelle sue opere giovanili. Così l'ora di musica, al Conservatorio, trascorse piena di belle musiche e di grandi personalità. La cantatrice era una cara conoscenza nostra, Anny Helm, non dimenticata nelle sue vigorose interpretazioni wagneriane e nella possente vocalità. Indisposta, evidentemente, e perciò talvolta, esitante e cauta, rinnovò del resto le prove del suo temperamento drammatico fervido e teso anche quando l'espressione non deve prorompere sfogata ed esplosiva. Le fu inappecabile compagno il maestro Sandro Fuga e insieme ottennero buon successo.

a. d. c.

AL CHIARELLA questa sera la Compagnia De Rios-Gandosio riprende «Il conte di Lussemburgo», una delle più note e acclamate operette di Franz Lehar.

La «Fedora» a Novi

Novi Ligure, 17 novembre.

L'altra sera e nel pomeriggio di ieri è stata rappresentata *Fedora* di Umberto Giordano, al nuovo Politeama Italia. Il successo è stato vivissimo. Il tenore Paolo Civil, il soprano Serafina Di Leo, il baritono Dante Perroni, il basso Ugo Novelli, la contralto Wanda Viganò e gli altri artisti sono stati applauditissimi.

L'orchestra del Carlo Felice di Genova, diretta dal maestro Carlo Moresco, ha contribuito ottimamente al successo delle due rappresentazioni.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610) - 524,5 (kc/s 527): Ore 12,10: Dischi — 13,20: Musiche da films — 14,15: Le prime del Cinematografo, conversazione — 14,25: Orchestra d'archi — 17,55: Concerto della pianista Velta Vait Zecchi — 19,25: Trenta minuti nel mondo.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 12,15: Musica sinfonica — 13,15: Musica varia — 14,15: Canzoni in voga — 19,25: Trenta minuti nel mondo.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5 (per onda m. 263,2 Notiz. in lingue estere): Ore 20,30: **Concerto sinfonico vocale**, diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi con la collaborazione del soprano Iva Pacetti e del tenore Beniamino Gigli — 21,55: Al Santuario di Santa Rita; itinerario mistico — 21,50: Concerto dell'orchestra da camera diretta dal M.o Edwin Fischer.

Onda m. 230,2 (per onda m. 221,1 Notiz. in lingue estere): Ore 20,35: Orchestra — 21,15: Notiziario — 21,20: Selezione di operette — 22,1[illegible]: Violino e organo; orchestra d'archi.

La Bologna-Trento elettrica
Un telegramma al Duce

Roma, 17 novembre.

Al Duce è pervenuto da Trento il seguente telegramma:

«Per Vostro incarico, presente il Sottosegretario tedesco alle comunicazioni, ho inaugurato oggi l'esercizio elettrico sulla linea Bologna-Trento, lunga 205 chilometri, che completa l'itinerario dal Brennero a Reggio Calabria di 1452 chilometri, tutto a trazione elettrica. I tecnici e le maestranze, superando le difficoltà dell'ora, hanno realizzato nel tempo previsto un'opera che, perfezionando l'esercizio ferroviario, contribuisce alla nostra autarchia col risparmio annuo di 85 mila tonnellate di carbone. Essi si uniscono a me nell'esprimerVi la loro devota disciplina e la fierezza di marciare ai Vostri ordini, con fede assoluta nella vittoria delle armi e del lavoro. — *Host Venturi*».

Le udienze del Duce

Roma, 17 novembre.

Il Duce ha ricevuto il sansepolcrista consigliere nazionale Italo Bresciani, il quale Gli ha riferito sulla situazione della Società italiana industria gomma di Milano affidatagli in gestione sequestrataria e sugli ottimi risultati conseguiti presso questo importante stabilimento ausiliario militare.

Ha inoltre trattenuto il Duce sulla relazione a chiusura del suo decennio di disinteressata gestione commissariale alla Cooperativa case postelegrafonici di Roma.

Il Duce si è vivamente compiaciuto dell'attività svolta dal camerata Bresciani.

L'Ecc. Ricci a Ferrara

Ferrara, 17 novembre.

L'Ecc. Ricci, Ministro delle corporazioni, ha visitato ieri la zona industriale di Ferrara, accompagnato dal sen. Giordano, presidente dell'IRI, dal Prefetto, dal Preside della provincia, dal Federale e dal Podestà. Il Ministro si è trattenuto a lungo con i dirigenti e i tecnici di alcuni impianti industriali che rivestono notevole importanza per l'autarchia del Paese, compiacendosi vivamente per i risultati raggiunti ed interessandosi alle condizioni di lavoro e di vita degli operai e alle provvidenze di carattere sociale realizzate in loro favore. Il Ministro Ricci ha lasciato la città nel pomeriggio, dopo avere effettuato una visita alla Casa del Fascio, guidato dal Sansepolcrista Gaggioli, Federale di Ferrara.

Landi ricorderà alla radio l'assedio economico

Roma, 17 novembre.

Il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria parlerà, per incarico del Partito, alla radio, il giorno 18, alle ore 12,30. La radio trasmissione è dedicata ai lavoratori. Essa costituirà così, sotto l'egida ambita del Partito, la rievocazione dell'assedio economico, col quale si iniziò il definitivo conflitto fra la nuova e la vecchia Europa.

Conversazioni italo-croate tenute a Fiume

Fiume, 17 novembre.

Come è noto, è arrivata sabato nella nostra città una delegazione dello Stato Croato, composta del Ministro degli esteri, del Ministro delle finanze, del Ministro dell'interno e dei Sottosegretari agli esteri e ai lavori pubblici. Sono pure giunti a Fiume, per partecipare alle conversazioni di comune interesse per i due Paesi amici, il conte Volpi di Misurata, presidente della Commissione permanente italo-croata, l'Ecc. Pietromarchi per il Ministro degli esteri, il Ministro d'Italia a Zagabria, Casertano, ed il Ministro croato a Roma, Peric. I delegati erano accompagnati da alti funzionari dei rispettivi Governi.

Ieri sera la Prefettura del Carnaro, a seguito ed a conclusione delle conversazioni, ha diramato il seguente comunicato: «Ieri mattina e nel pomeriggio la Commissione italo-croata, sotto la presidenza del conte Volpi di Misurata, ha continuato i suoi lavori. Le conferenze si sono svolte nello spirito di amicizia che lega i due Paesi. Durante questi due giorni di soggiorno nella nostra città, i delegati croati ed italiani sono stati ospiti dell'Ecc. il Prefetto, del Podestà di Fiume e di quello di Abbazia. Il popolo italiano porge agli ospiti illustri i suoi deferenti saluti mentre stanno per riprendere la via del ritorno per il loro Paese».

Una funzione a Monza per il genetliaco del Sovrano

Monza, 17 novembre.

Ieri mattina nella cappella della Villa Reale il cappellano di Corte, prof. dott. Luigi Cairo, ha celebrato un rito religioso per il genetliaco della Maestà del Re Imperatore. La Podesteria aveva invitato tutte le autorità politiche, militari e civili; era anche presente una piccola folla di fedeli. Al Vangelo il celebrante ha detto dell'unità spirituale che unisce il Re Imperatore e il Popolo italiano, sia in pace che in guerra. Il rito si è concluso con il *Te Deum* e con la benedizione solenne.

4ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO

La Triestina raggiunge la Roma battuta a Genov[a]

La prima vittoria dei campioni - Quattro squadre ancora imbattut[e]

Juventus-Milano 3-2 (3-0)

Netto predominio bianconero nel primo tempo e minacciosa riscossa dei milanisti nella ripresa

JUVENTUS: Peruchetti; Foni, Rava; Depetrini, Olmi, Locatelli; Sentimenti III, Ferrari, Banfi, Lushta, Colaussi.

MILANO: Zorzan; Boniforti, Remondini; Antonini, Todeschini, Sandroni; Bollano, Meazza, Boffi, Cappello, Rosellini.

ARBITRO: Dattilo di Roma.

Quando un incontro di calcio offre quello che ha offerto questo Juventus-Milano, veramente il pubblico non può chiedere di più, in fatto di emozioni. Di tutto un po' si è avuto nei novanta minuti di giuoco: del bello e dello scadente per parte dei due contendenti, una quantità di impressioni una in contrasto con l'altra, un cumulo di reti regolari e dubbie, dovute a meriti ed a demeriti, segnate e mancate.

Giornata dal sole pallido e freddo, dal campo in ottime condizioni e dal pubblico numeroso. Ventimila persone sugli spalti.

Si inizia. Il Milano scatta, va all'attacco. L'iniziativa è sua, il pallone lo comanda lui, le idee buone è lui che le ha. Per una diecina di minuti o poco meno, non c'è che lui in campo. In netto contrasto con questo stato di cose, la Juventus impianta una controffensiva, fra il nono ed il decimo minuto. L'azione si svolge sulla destra, da Ferrari a Sentimenti, da Sentimenti a Banfi. Quest'ultimo salta fuori, al di là, di Boniforti: lo è già mentre attende. Un «fuori gioco elementare». Nessuno lo ferma, va avanti, segna. Segna sbagliando chè spara nelle mani del portiere, il quale fa il resto.

La «Juve» s'impone

Quella Juventus che cercavamo prima la si vede. Viene fuori a gradi. E giuoca, e s'impone di mano in mano che l'avversario, innervosito, si acombussola. Periodo di rigoglio dei bianconeri. Al 26' a seguito di un «angolo» Colaussi riprende e spara, dalla linea dell'area. Zorzan è a posto, non coperto, guarda, e si getta im tuffo quando già la palla sta entrando in rete. Continua il dominio juventino, chiaro, indiscutibile, con sprazzi di bel giuoco. Al 40' una combinazione stretta mette in possesso Lushta. Zorzan gli esce incontro, poi si ferma additando al «fuori gioco», e con lui si ferma uno dei terzini. Si ferma per un attimo Lushta stesso, guardando all'arbitro come per illuminazione. Visto che nessun fischio echeggia — tutta roba di un istante — Lushta evita Zorzan, e questo suo tratto è una piccola prodezza tecnica, e spedisce in rete. Il Milano non c'è più.

Il Milano non c'è più nemmeno per una mezzoretta della ripresa. E' acombussolato, disorientato. A complicare le cose, Remondini si ferisce, va fuori campo, rimane assente un quarto d'ora, quando rientra va all'ala destra, e non tornerà al suo posto che più tardi. A sostituirlo retrocede Meazza. La Juventus la fa da padrona, ma ha perso forza di penetrazione ed anche senso d'ordine. V'è un momento in cui pare che tutto debba terminare lì, che la partita sia virtualmente finita, che il Milano più non sia in grado di reagire e che la Juventus non abbia volontà di infierire. E' il momento meno interessante della partita.

L'offensiva milanista

A contraddire questa impressione viene una offensiva del Milano, secca e rapida. Bollano è solo davanti a Peruchetti, non ha che da sospingere in rete: esita fino a quando è spodestato. Un istante appresso, Rosellini manda al centro un bel pallone; Peruchetti, che già si è lasciato sfuggire di mano un paio di palloni, para a mani aperte mettendo direttamente nei piedi di Boffi, il quale ringrazia spedendo irresistibilmente in rete.

Sulla controreazione avviene un altro fatto impressionante. Banfi approfitta di un malinteso dei difensori milanisti, fila via, si presenta solo davanti a Zorzan e finisce per sbagliare in modo così madornale, che il pubblico, che già prima lo ha disapprovato, gli esprime il parere proprio in modo inequivocabile. Ritorna all'attacco il Milano, e Meazza manca due occasioni facilissime. Finchè a poco meno di cinque minuti dalla fine, Boffi, piombando su un pallone alto, attira fuori rete Peruchetti e spedisce in porta. Siamo sul tre a due. E la Juventus deve pensare ai casi suoi perchè non vada peggio, e suda, e rivela crepe in difesa, dove l'accordo tecnico fra terzini e mediani è, in certi punti, tutt'altro che perfetto, e tira un sospiro quando la è finita.

Diciamo chiaro, a titolo di commento, che se il Milano ha gettato via l'occasione del pareggio in sul finire — forse perchè non ci credeva più — la Juventus la vittoria se la è, nel complesso, pienamente meritata. Ha dominato più a lungo, ha giuocato meglio, ha mostrato struttura più solida, ha convinto di più. A parte il modo in cui ha segnato i suoi punti, ne ha mancato altri parecchi. Ha fallito le occasioni limpide — due pali, fra l'altro — ed ha approfittato di altre confuse. E' stata, tutto considerato, la miglior prova sostenuta finora da questa edizione di squadra bianconera, che tuttora sta cercando la propria linea, il proprio carattere ed anche il proprio valore. Per trovare queste sue eccellenti doti ha sfodera[to] un uomo che non dovrebbe appartenerle, nè come compito nè come generazione: l'anziano Ferrari. E le buone idee ieri sono state sue e soltanto sue.

Questo Milano che abbiamo visto ieri è una delle squadre più interessanti dell'attuale campionato. E' un po' la squadra delle anomalie. Capace di tutto: di tutto travolgere, come di andare liberamente a catafascio. Un portiere che fa grandi cose e grandi errori. Due terzini che sono ambedue d'impeto e nessuno di riflessione. Due mediani laterali che soffrono di questa situazione, e che ieri hanno conseguentemente sbandato. Un centro mediano che dovrebbe diventare qualcuno. Un attacco che vive, come tutti, del lavoro del trio centrale, dove c'è un uomo che lavora puramente di cervello, un altro esclusivamente di piede, — e che piede! — ed un terzo che al cervello ed ai piedi ricorre solo quando si sveglia. Cappello, che ieri ha passato i tre quarti della partita in letargo, è un bel giuocatore... quando giuoca. La squadra più stramba del campionato ed una delle più interessanti.

Vittorio Pozzo

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
Triestina	4	2	2	0	7	2	6
Roma	4	3	0	1	4	4	6
Fiorentina	4	1	3	0	5	3	5
Venezia	4	1	3	0	5	3	5
Ambrosiana	4	1	3	0	4	3	5
Genova	4	2	1	1	6	5	5
Milano	4	2	0	2	12	8	4
Atalanta	4	2	0	2	9	7	4
Lazio	4	1	2	1	6	6	4
Juventus	4	1	2	1	5	6	4
Torino	4	1	2	1	6	8	4
Liguria	4	1	1	2	8	7	3
Napoli	4	1	1	2	5	12	3
Bologna	4	1	1	2	7	7	3
Modena	4	1	0	3	4	11	2
Livorno	4	0	2	2	3	11	2

Lazio-Fiorentina 1-1

Roma, 17 novembre.

La partita è stata guastata da una serie di scorrettezze e da una accentuata tendenza al giuoco duro che l'arbitro Ciamberlini non ha saputo reprimere sul nascere. Di conseguenza, la gara è stata tutto un susseguirsi di azioni slegate, frammentarie, disordinate e caotiche, con prevalenza delle difese che hanno potuto agevolmente contenere le scarne azioni offensive dei quintetti contrapposti. La Lazio ha segnato il suo unico punto in apertura di giuoco, dopo poco più di un minuto, su azione Flamini-Piola-Gualtieri, conclusasi con un tiro di quest'ultimo. La Fiorentina ha pareggiato nella ripresa al 33' su «rigore» (Valcareggi) concesso dall'arbitro in seguito ad un intervento in extremis compiuto dal terzino Monza che, sostituitosi al portiere, respingeva di pugno un tiro di Gei. Un minuto dopo Suppi, con un tiro fortissimo, colpiva la traversa. Sul finire Bigogno si scontrava con Fazio riportando una grave contusione che lo terrà, sembra, parecchio tempo lontano dai campi di giuoco, e Ferrarese veniva espulso dall'arbitro.

Triestina-Modena 1-0

Modena, 17 novembre.

Il successo della Triestina, che ha svolto dall'inizio alla fine un giuoco superiore, è stato indiscutibilmente meritatissimo. Se gli ospiti, in virtù della loro classe, avessero avuto un po' più di fortuna, avrebbero potuto uscire dallo stadio con un attivo di almeno tre reti. Essi, partiti subito con ritmo indiavolato, sono riusciti a disorientare con un piacevole e sbrigativo giuoco i modenesi, i quali solo raramente si sono portati in area di rigore, tanto che Striuli ha avuto ben poco da parare. Al 14.o si ha una bellissima e chiara azione triestina: Cergoli fugge tutto solo da oltre metà campo e, scavalcata la difesa, tira fortissimo colpendo il palo. Il Modena reagisce e ottiene un *angolo* al 17.o. Subito è Grezar che si fa luce impegnando Monti in una difficilissima parata. Al 34.o Cergoli passa a Tagliasacchi; questi, con un poderoso tiro, manda in rete nell'angolo sinistro. La ripresa è sempre di marca triestina ed è Tosolini che al 7.o impegna Monti. Al 16.o vi è un *angolo* contro il Modena, che per poco non è trasformato in punto. I canarini reagiscono con qualche attacco, ma invano. Al 43.o Cergoli fugge, ma in area di rigore è atterrato da Braglia: l'arbitro Mattea non concede l'evidente punizione.

Napoli-Venezia 1-1

Napoli, 17 novembre.

Il Venezia si è dimostrato più in vena degli azzurri partenopei, attaccando con brio e continuità nel primo tempo. Al 20° Tortora, colpito, doveva passare all'ala destra e Loich, sostituito all'attacco da Alberti, veniva spostato a mediano. Questi mutamenti influivano sul rendimento della prima linea veneziana ed il Napoli poteva bilanciare il giuoco. Al 28° della ripresa, Gramaglia, su centro di Busani, riusciva a sorprendere il portiere veneziano segnando da vicino, ma quattro minuti dopo, Pernigo, in posizione di fuori giuoco non rilevata dall'arbitro, otteneva il pareggio. Negli ultimi minuti il Napoli passava decisamente all'attacco ma sciupava alcune favorevoli occasioni. Buoni dei veneziani i terzini Arienti e Di Gennaro, il centromediano Puppo e Pernigo; del Napoli, Busani, Milano, Pretto e Blason. Arb.: Della Role.

La Roma delude e il Genova vince: 2-0

GENOVA: Tavoletti; Marchi, Sardelli; Genta, Allasio, Perazzolo; Neri, Trevisan, Bertoni, Ispiro, Conti.

ROMA: Masetti; Brunella, Acerbi; Donati, Mornese, Bonomi; Krieziu, Di Pasquale, Amadei, Coscia, Pantò.

ARBITRO: Pizziolo.

Genova, 17 novembre.

La squadra capintesta della classifica ha deluso e la sua sconfitta è delle più regolari. Era sembrato nel primo tempo che avendo il fortissimo vento di tramontana di fronte, la Roma limitasse giudiziosamente la sua opera ad un controllo del lavoro del Genova. Si attendevano dunque i giallorossi nella ripresa quando venivano ad avere il vento in favore; ma invece della Roma veniva in luce il Genova, assai migliore del primo tempo, autoritario, intraprendente e positivo.

La Roma ha pienamente deluso e stando alla sua prova di ieri non ci sarebbe davvero da farle credito. Il suo attacco è mancato completamente nel trio centrale, cosicchè le ali sono state tagliate fuori dalla lotta; la mediana ha lavorato molto in difesa ma con scarsa precisione e con poca continuità nel rifornire la prima linea. Alla difesa estrema non si possono invece muovere appunti di sorta: essa ha avuto una grande quantità di lavoro da smaltire e si è battuta con la solita bravura. Il Genova si è dimostrato saldissimo nel trio difensivo, ma la parte migliore della squadra è stata la mediana.

Il Genova ha dominato nel primo tempo quasi incontrastatamente ma senza fare nulla di eccezionale. La Roma si è difesa con bravura e solo allo scoccare del tempo Conti, raccogliendo un pallone di Ispiro, deviato successivamente da Mornese e da Brunella, ha infilato la rete di Masetti con un tiro basso da una difficile posizione della linea di fondo. Nella ripresa, al 15', un bell'attacco portato da Trevisan e Bertoni è stato concluso da Conti con un tiro imparabile. La Roma ha successivamente cercato di rimontare lo svantaggio, ma allora sono venute in luce le pecche della sua prima linea e la non brillante giornata dei suoi mediani. E il Genova ha potuto comodamente arrivare alla fine sul 2 a 0. Alla partita ha assistito l'Ecc. Serena, Segretario del Partito.

Ambrosiana-Liguria 2-1

AMBROSIANA: Caimo; Boroli, Landolfi; Battaia, Pozzo, Campatelli; Casaretti, Cominelli, Guarnieri, Demaria, Candiani.

LIGURIA: Amoretti; Gattoronchieri, Tabor; Tortarolo, Pisano, Callegari; Coppa, Castelli, Parvis, Borrini, Alghisi.

ARBITRO: Bertolio.

Milano, 17 novembre.

Successo stentato ma meritato dell'Ambrosiana, che ha attaccato quasi ininterrottamente, colpendo due pali e mancando non poche situazioni favorevoli. Tuttavia i problemi della squadra nerazzurra sono lontani dall'essere risolti, perchè l'attacco svolge un'azione troppo tenute e cincischiata, mentre il centrosostegno difetta di autorità e di mordente. Ciò fa apparire la compagine senza nerbo e senza personalità ed anche il tono del giuoco raramente riesce ad essere vibrante. Il Liguria, combattivo e tenace, è pure mancato completamente all'attacco, ma ha l'attenuante dei troppi titolari fuori squadra.

Dopo mezz'ora di attacchi, l'Ambrosiana ha segnato al 35° del primo tempo con Guarnieri, che ha ripreso un colpo di testa di Demaria respinto corto dal portiere con l'ausilio della traversa; però in una azione di contrattacco il Liguria ha pareggiato al 40° con Castelli, che ha pure ripreso una respinta corta del portiere su tiro di Parvis. Al 14° della ripresa i nerazzurri hanno segnato il gol decisivo con un tiro saltellante di Candiani che ha ingannato e scavalcato il portiere, che attendeva il pallone, apparentemente innocuo, in ginocchio. Fino all'ultimo l'Ambrosiana si è mantenuta all'offensiva, svolgendo anche qualche azione pregiata, ma senza concludere.

Hanno assistito all'incontro la Missione sportiva croata e il segretario del C.O.N.I. cons. naz. Puccio Pucci.

Bologna-Atalanta 4-0

Bologna, 17 novembre.

I campioni sono apparsi ieri molto migliorati ed hanno piegato con facilità un'Atalanta che non si è mai data battuta e ha lottato con energia fino all'ultimo, anche quando le sorti della contesa erano già decise. Essi in complesso hanno lavorato con bell'assieme e, anche quando nell'ultimo quarto d'ora, per l'espulsione di Andreolo, si sono trovati a dover lottare in soli dieci uomini, hanno egualmente affermato le loro maggiori possibilità riuscendo a segnare il quarto ed ultimo punto.

Il Bologna mancava di Sansone e l'attacco, pure con tale assenza, ha saputo, nonostante il terreno pesante, essere incisivo e penetrante. Nel quintetto di punta si sono distinti Biavati e Reguzzoni, autore, quest'ultimo, di tre delle quattro reti.

All'inizio, l'Atalanta scende in area bolognese e al 3.o ottiene un «angolo»; poi il Bologna s'impone e al 18.o si porta in vantaggio per merito di Reguzzoni, che, in corsa, raccoglie e spediace in rete un centro di Biavati. Al 32.o il secondo punto bolognese: la palla perviene a Puricelli che, pressato da Perrucci, smista sulla sinistra; il portiere esce di porta per raccogliere, ma Reguzzoni lo previene e segna a rete incustodita.

Successivamente due «angoli» per parte, poi la fine del primo tempo. Il primo quarto d'ora della ripresa è a favore degli ospiti, ma senza risultato. E' il Bologna, invece, che al 16.o ottiene la terza rete. Montesanto allunga a Puricelli, che passa a Reguzzoni, il quale segna. Al 31.o colluttazione fra Tabanelli e Andreolo e questo ultimo è espulso. Il giuoco si fa più confuso, ma al 42.o il Bologna aumenta il suo vantaggio. Tira una punizione dal limite Biavati, e la palla, sfuggita di mano al portiere Lanfranco, rotola in rete. Poi la fine. Sei calci d'angolo contro il Bologna e cinque contro l'Atalanta.

La Serie C

Girone C: *Cantù-Lissone 3-2; *Seregno-Gallarate 3-2; *Como-Sparta 3-2; *Domodossola-Abbiategrasso 3-2; *Vigevano-Meda 4-0; *Redaelli-Piacenza 2-1; *Legnano-Caratese 2-1; *Gallaratese-Varese 3-1.

Girone D: *Acqui-Savigliano 3-1; *Rapallo-Aosta 3-1; Pro Vercelli-*Ivrea 2-1; *Sanremese-Asti 0-0; *Cinzano-Casale 4-1; *Cuneo-Biellese 2-1; *Cavagnaro-Entella 4-0; *Derthona-Varazze 0-0.

Il Torino pareggia a Livorno: [illegible]

Due bei punti nel quadro di una gara cao[tica]

(DAL NOSTRO INVIATO)

LIVORNO: Assirelli; Del Bianco, Alfonso; Capaccioli, Traversa, Tori; Piana, Stua, Viani, Michelini, Cattaneo.

TORINO: Bodoira; Piacentini, Ferrini; Cadario, Gallea, Baldi; Gabetto, Ussello, Ossola, Santià, Ferraris II.

ARBITRO: Scotto.

Livorno, 17 novembre.

E' proprio il caso di dire che l'ammalato (il Torino) ha preso un brodo. Ancora scombinata un po' in tutti i reparti, incompleta, con parecchi elementi in condizioni di forma per nulla soddisfacenti, la squadra granata ha dovuto fare uno sforzo per salvare il risultato ed ha avuto la ventura di incontrarsi con avversari che hanno mostrato di soffrire degli stessi suoi mali.

Dal confronto fra due unità ancor tanto lontane dal loro normale rendimento, è sortita una gara convulsa, tecnicamente poverissima di giuoco e fatta più che altro di accanito lavoro difensivo. Ha premuto di più il Livorno, a raffiche, con palloni alti fatti piovere nell'area avversaria, con mischie che la retroguardia granata ha dovuto sbrogliare con orgasmo, temendo sempre che da qualche ripicco della palla, da qualche situazione fortunosa, gli amaranto potessero trarre il vantaggio. Tutto ciò è successo perchè il Torino non ha, ora, un valido centro mediano e perchè l'attacco, senza Menti Petron e Borel, è più che zoppo. Avrebbe potuto dominare a piacer suo, il Torino, data l'insufficienza di Traversa e la non eccezionale forza di tutto il blocco difensivo livornese, ma la sua prima linea, oltre a essere mal sorretta, mostrò di non avere intesa e visse delle azioni individuali di Ferraris II; veloce, deciso, abile ed estremamente pericoloso in ogni sua avanzata, e del giuoco di Ossola, che si trovò però troppo solo alle prese con i terzini e che richiese invano, con i suoi passaggi a destra ed a manca, la collaborazione delle mezze ali. Santià, prodigo di energie nel primo tempo, seppure impreciso, si fermò sfinito a metà della ripresa; Ussello, dopo di aver accennato a qualche utile palleggio, non lavorò più che come difensore, preoccupandosi solo di calciar via la palla, a costo di darla, nove volte su dieci, agli avversari invece che ai compagni. Il quinto della linea, Gabetto, fu nullo all'estremo, toccando utilmente solo il pallone che permise a Ferraris di segnare, e non si districò meglio neppure quando, a metà del secondo tempo, si portò al centro per vedere di far meglio nel ruolo che predilige. Così si ebbe un alternarsi di azioni nei due campi visibilmente destinate al fallimento sin dal loro nascere: quelle livornesi perchè troppo confuse, quelle del Torino perchè prive di forza, povere di giuoco manovrato. Il solo Ferraris, ripetiamo, potè e seppe partirsene alla ricerca del punto, mettendo in allarme, con la sua bravura, la difesa avversaria.

Questo Torino, insomma, fu, per tutti i novanta minuti di giuoco, combattuto dal timore di osare troppo. Si direbbe che la squadra, conscia delle sue attuali debolezze, abbia paura di dar vita ad un giuoco di ampio respiro.

Eppure, pur così incerto e slegato, il Torino ebbe in mano il successo per quasi un'ora. Segnò infatti per primo, al 22' di giuoco, dopo che già Scotto gli aveva negato un rigore per un chiaro «mani» di Del Bianco su centro di Ferraris. Segnò a conclusione della sua migliore avanzata: fu Ossola a passare la palla a Gabetto, direttamente alle spalle di Alfonso, e l'improvvisata ala destra, anzichè sciupare anche quel pallone, lo centrò esatto a Ferraris che, accorrendo da sinistra, lo toccò a piede alto e lo indirizzò in rete senza scampo per il portiere. Passò un minuto appena e si ebbe, ancora per un passaggio di Ossola a Gabetto, una nuova splendida occasione; questa volta, però, Gabetto puntò da solo verso la rete e dalla distanza di una decina di metri tirò diritto su Assirelli che con un tocco meno... preciso sarebbe stato battuto per la seconda volta. Parve prendere animo il Torino nel vedere che la via del successo non era poi tanto difficile da imbroccare ed al 40' Ferraris, dopo di aver percorso metà campo in volata, diede a Santià un pallone sul quale la mezz'ala arrivò però con un attimo di ritardo. E si finì il primo tempo con la squadra mezza a soqquadro essendo Ferrini, contuso, passato all'estrema sinistra, con conseguenti spostamenti di Ferraris ad interno, di Santià a mediano e di Baldi a terzino.

Lo schieramento tornò normale all'inizio della ripresa, ma il giuoco, se possibile, scese ancora di tono. Il Torino si serrò sempre più nella sua metà campo per l'affievolito rendimento dei due interni e per la preoccupazione di fronteggiare il disordinato ma insistente attaccare degli amaranto. Si dibattè sino a quando, al termine di una intricata ed affannosa difesa, venne raggiunto (18'). Michelini, dopo che l'arbitro non ebbe punito un fallo netto su Santià, ebbe la palla sul limitare dell'area, si portò avanti con un paio di scarti sulla sinistra, superò Piacentini, approfittò del mancato intervento di Gallea, indeciso nell'affrontarlo, e, proprio mentre contro di lui accorreva Baldi, segnò con un buon tiro raso terra, scoccato da distanza utile.

Dopo di ciò entrambe le squadre tirarono avanti di null'altro preoccupate che di evitare la sconfitta. Gabetto passò al centro, ma senza risultato; il Livorno provocò qualche mischia senza sfruttarla. E si finì alla pari come, dato il non giuoco delle due antagoniste, era giusto fosse.

Luigi Cavallero

Il Campionato riserve

Girone A: *Ambrosiana-Pro Patria 1-1; *Padova-Modena 4-0; *Venezia-Fanfulla 5-0; *Brescia-Atalanta 4-1.

Girone B: *Fiorentina-Milano 2-0; *Novara-Livorno 2-2; Liguria-*Genova 2-1; *Juventus-Torino 3-1.

Incontri internazionali

DRESDA. - Germania-Danimarca 1-1.
ZURIGO. - Ungheria-Svizzera 1-0.

Il Brescia battuto a [illegible]
nel torneo dei cad[etti]

Classifica: Vicenza, Fanfulla, Brescia, 6; Alessandria, Novara, Udinese, Prato, 5; Reggiana, 4; Va., Pescara, Spezia, Savona, P[illegible], Siena, Fiumana, Pro Patria, 2; chese 0.

*Bari-Alessandria 1-0. — [illegible]

*Siena-Brescia 1-0. — [illegible]

*Fiumana-Reggiana 1-1. — [illegible]

*Novara-Fanfulla 1-1. — [illegible]

Pisa-*Lucchese 4-3. — [illegible]

*Udinese-Padova 1-0. — [illegible]

*Savona-Spezia 1-1. — [illegible]

*Vicenza-Pescara 2-0. — [illegible]

*Prato-Pro Patria 1-0. — [illegible]

Il Campionato di rugby

Guf Torino-*A. R. Padova 6-0; *Com. Gen. Milizia Roma-Guf Bologna 12-0; *Amatori-Battieti 44-0; Guf Parma-*Guf Pavia 16-3. Ha riposato Guf Milano.

Il Torneo Amos Maramotti vinto dal G.U.F. di Pavia

Due giorni a durato l'interessante torneo maschile di pallacanestro intitolato ad Amos Maramotti, ed esso ha segnato la vittoria del Guf Pavia. Ecco i risultati: Finali: Guf Parma-Guf Reggio E. 56-45; Dop. Reggiane-Giovani Fasc. 46-25; 8. S. Bruno Mussolini-Dop. Boriotti 22-19; Guf Pavia-Guf Torino 40-28. Class. gen.: 1. Guf Pavia; 2. Guf Torino; 3. S. Bruno Mussolini; 4. Dop. Boriotti; 5. Dop. Reggiane; 6. Giordana; 7. Guf Parma; 8. Guf Reggio.

Scirè vince il "Chiusura,,

Milano, 17 novembre.

[illegible]

Risultati vari

BERLINO. - Disco su ghiaccio: Berliner S. C. - A. D. G. Milano 11-1.

BERLINO. - Riunione al velodromo: [illegible]

ROMA. - Corse alle Capannelle: [illegible]

NAPOLI. - Corse al trotto: [illegible]

TORINO. - Corsa ciclo campestre: [illegible]

NOTIZIARIO

Al Dop. Lancia di Torino si è svolto l'annuale raduno dei dirigenti della sezione ciclismo, cui hanno partecipato il C. P. del C.O.N.I. ed il Direttorio 1ª Zona F.C.I. E' stata tracciata l'attività per l'Anno XX che, al pari di quella dell'anno precedente, risulterà notevole.

L'incontro pugilistico Lazzari-Rutz, che doveva aver luogo ieri a Berlino, è stato rinviato al 30 corrente.